

**Accusa di traffico d'influenze**

**Appalti Consip, indagato Tiziano Renzi**

**La replica: «La mia condotta trasparente»**

Valentina Errante

**L'** invito a presentarsi in procura per rispondere di traffico di influenze Tiziano Renzi, padre dell'ex presidente del consiglio Matteo, l'ha ricevuto giovedì.

A pag. 9

**L'inchiesta**

**Caso Consip, indagato il papà di Renzi**

► Roma, l'ipotesi è quella del «traffico di influenze illecite»

Nel mirino i rapporti con gli imprenditori Romeo e Russo

► La replica: «La mia condotta è trasparente, i miei nipoti devono sapere che il loro nonno è perbene»

**AGLI ATTI LE CONVERSAZIONI CON FACCENDIERI E "FACILITATORI" PER VINCERE GARE IN TUTTA ITALIA**

**IL CASO**

ROMA L'invito a presentarsi in procura, per rispondere di traffico di influenze, Tiziano Renzi, padre dell'ex presidente del consiglio Matteo, l'ha ricevuto ieri. Dovrà presentarsi in procura la prossima settimana. Come il suo amico Carlo Russo, imprenditore fiorentino, accusato in concorso. Dovranno chiarire al pm Mario Palazzi il proprio ruolo di mediatori negli affari di Alfredo Romeo, per il quale i magistrati napoletani ipotizzano il concorso esterno in associazione mafiosa finalizzato alla corruzione e quelli romani la semplice associazione a delinquere e la turbativa d'asta. Tiziano Renzi è finito nelle conversazioni intercettate, quelle che i pm napoletani definiscono "dialoghi fluviali", con faccendieri e facilitatori, registrati durante le visite romane dell'imprenditore. L'indagine riguarda il mega appalto Consip, la centrale di acquisto di beni e servizi della pubblica amministrazione, trasmesso alla procura della capitale per competenza territoriale. Una gara, da 2,7 miliar-

di, bandita nel 2014, per il cosiddetto "Facility management", della quale Romeo si è aggiudicato tre lotti per 609 milioni. Agli atti c'è anche un incontro tra Romeo, Russo e lo stesso Renzi senior. La fuga di notizie ha già portato all'iscrizione sul registro degli indagati del ministro allo Sport Luca Lotti, del comandante generale dei carabinieri, Tullio Del Sette, e del comandante della legione Toscana Emanuele Saltalamacchia con le ipotesi di rivelazione del segreto d'ufficio e favoreggiamento.

**I FACILITATORI**

Il martedì e il mercoledì, Romeo arrivava a Roma. Per molti mesi i carabinieri del Noe e la Guardia di finanza hanno ascoltato le conversazioni tra l'imprenditore, il suo fedele collaboratore, l'ex parlamentare Italo Bocchino, «pubblici ufficiali faccendieri e facilitatori». E nell'ultima categoria, attraverso Russo, manager del settore farmaceutico, legato a Romeo e amico di Tiziano Renzi, sarebbe finito anche il padre dell'ex premier e segretario del Pd. Romeo sarebbe stato il perno di un "sistema" di corruzione che contava su «una vasta rete di rapporti e relazioni».

**IL DECRETO**

Si legge nel decreto di perquisizione firmato pochi giorni fa dai pm napoletani in relazione a un

altro appalto: «Si rileva come nei loro "fluviali" colloqui (intercettati) Romeo e Bocchino abbiano diffusamente passato in rassegna e descritto con dovizia di particolari le modalità con le quali hanno approntato e gestito gare di appalto in tutt'Italia, facendo nomi e cognomi dei soggetti, espressione "della cosa pubblica" con i quali hanno intrattenuto rapporti con le solite costanti modalità, contribuendo e provvedendo fattivamente lo stesso Bocchino a dare indicazioni a Romeo su "quando e "dove" pagare e su come compiacere i rappresentanti della cosa pubblica di turno con danari e altre utilità (e perfino attraverso l'acquisto di testate giornalistiche)». Il riferimento è al quotidiano L'Unità che Romeo avrebbe valutato di comprare. L'invito a comparire notificato a Renzi senior fa riferimento soltanto all'articolo del codice penale, che punisce anche i mediatori degli accordi corruttivi. L'ipotesi è che Renzi abbia fatto da ponte,



assicurando all'imprenditore napoletano contatti e incontri.

## LA REAZIONE

«Ho ricevuto un avviso di garanzia dalla procura di Roma in cui si ipotizza il traffico di influenze - ha commentato Tiziano Renzi - ammetto la mia ignoranza, ma prima di stamattina neanche conoscevo l'esistenza di questo reato che comunque non ho commesso, essendo la mia condotta assolutamente trasparente come i magistrati - cui va tutto il mio rispetto - potranno verificare. I miei nipoti sono già passati da una vicenda simile tre anni fa e devono sapere che il loro nonno è una persona perbene: il mio unico pensiero in queste ore è per loro».

**Valentina Errante**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

### La maxi-commessa da 2,7 miliardi di euro

**1**

Il fascicolo riguarda la presunta corruzione in una commessa da 2,7 miliardi di euro.

L'imprenditore napoletano Alfredo Romeo si è aggiudicato tre lotti per 609 milioni.

## Il trasferimento nella Capitale

**2**

L'inchiesta è stata trasferita a Roma per competenza territoriale alcuni mesi fa. Agli atti centinaia di conversazioni che registrano gli incontri di Romeo con faccendieri e facilitatori

## Il coinvolgimento del ministro Lotti

**3**

Per una presunta fuga di notizie sono finiti indagati il ministro allo Sport Luca Lotti, il comandante generale dei carabinieri, Tullio Del Sette, e il comandante della Toscana Emanuele Saltalamacchia.